

Prof, altre 300 assunzioni in Campania accordo tra sindacati e provveditore

La trattativa

In corso la definizione degli organici
Oltre duemila i posti di sostegno
Il sindacato: ma i tagli sono a quota 4mila

Saranno 307 i nuovi posti per docenti su cattedra attivati nell'organico di fatto a livello dell'intera regione. È il risultato dell'incontro che hanno avuto ieri il direttore scolastico regionale Pietro Esposito con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria. Passaggio interlocutorio. A giorni si procederà alla distribuzione su base provinciale del contingente concordato. Una goccia nell'oceano del disagio. In Campania il fabbisogno storico di personale nelle scuole (docenti e non docenti) è stimato in 75.000 unità. Con la stretta sulla spesa nel quadriennio 2008/2011 la pianificazione ministeriale ha previsto tagli scaglionati del 10/15 per cento su base annua. Secondo stime delle organizzazioni sindacali attualmente il taglio ricadente sugli organici dell'anno scolastico 2010/2011 è di oltre 4mila unità (inclusivo di personale docente e non docente). Nei giorni scorsi qualcosa si è mosso. Il ministe-

ro ha immesso in ruolo 1005 docenti in Campania dei quali oltre la metà assegnata al sostegno degli alunni diversamente abili (401 i docenti a Napoli e provincia), solo 368 a livello regionale le assunzioni su cattedra; altre 1788 unità sono state immesse in ruolo sempre e solo su posti di sostegno dall'Ufficio scolastico provinciale. non si è trattato di una scelta tematica ma dell'applicazione della recente sentenza della Corte Costituzionale che ha scancito il rapporto «1 a 1» tra docente di sostegno e stu-



dente diversamente abile. Ieri la novità delle immissioni i ruolo su cattedra di oltre 300 docenti.

Intanto si apre la polemica politica. Il consigliere regionale del Pd ed ex assessore alla formazione Corrado Gabriele parla di «rischio per il mantenimento del progetto Scuole Aperte. Dal prossimo settembre, invece, ai tagli della riforma Gelmini, che prevede altri 4.000 docenti licenziati in Campania, si aggiungeranno gli effetti dei tagli della giunta Caldoro al sistema di istruzione e formazione nella nostra Regione».

«La Regione - conclude Gabriele - oggi non ha nessun ruolo sull'argomento scuola e a rischio non sono soltanto gli alunni, che saranno costretti a far parte di classi sovraffollate a causa dei tagli al personale docente, ma anche le loro famiglie, che saranno private di un servizio pubblico qual era la Scuola aperta di pomeriggio».

Sull'iniziativa della Regione promosso dall'assessore Miraglia interviene Francesco Amodio dei Cobas: «Questo provvedimento tampona la situazione terribile della regione, può limitare i danni ma il problema resta insoluto sia per i precari che non avranno il posto che per i docenti di ruolo che sono perdenti cattedra».

